

Per Roma
Daniela Perego

Ci sono poche cose di cui sono gelosa e una di queste è proprio la mia piccola collezione di opere d'arte. Sono principalmente di amici, ma non solo, alcune sono arrivate nella mia vita in un modo del tutto imprevisto, altre le ho fortemente volute e sono tutte un ricordo, un incontro.

Un giorno osservando, per l'ennesima volta, la foto di Paola Mattioli che ritrae Franz Paludetto intento a piantare un chiodo nel vetro, ho pensato che mi sarebbe piaciuto veramente tanto poterla esporre perché la trovo così intensa e assolutamente calzante conoscendo il personaggio. A quel punto ho osservato anche le altre con occhi nuovi e ho capito che ognuna ricordava un pezzo della mia vita. La mente allora ha cominciato a correre per trovare il modo di soddisfare questa mia singolare fantasia. Ho pensato, e me ne sono convinta, che probabilmente molti artisti come me avessero questo stesso mio desiderio e ne ho parlato con Lucilla Catania, con la quale condivido da tempo diversi progetti, per coinvolgerla in una nuova avventura. Sinceramente immaginavo che la ritenesse una follia, una delle tante che mi girano per la testa, invece, con mia grande sorpresa, ha amato e sposato subito l'idea e l'ha resa possibile. Questo progetto è forse un po' ambizioso ma spero che emozionerà, come ha emozionato me, perché credo che poter vedere le collezioni private degli artisti sia un grande privilegio, queste ti possono raccontare molto di ognuno di loro/noi.

Abbiamo cercato di dare massima libertà agli artisti, sia nella scelta delle opere che nella loro disposizione, abbiamo chiesto loro di esprimere un pensiero, una parola ... insomma una mostra pensata, voluta e organizzata da artisti e per gli artisti che donano la propria intimità alla città di Roma. Mi piace pensarlo proprio come un atto di generosità alla propria città. Certamente non ci sono tutti, ma solo una parte degli artisti che lavorano a Roma, anche se fortunatamente molti altri li abbiamo nelle varie collezioni, ma questo vuole essere un segno, un inizio, un voler coinvolgere la nostra città - che considero mia anche se sono fiorentina - in un evento che vuole essere una festa, un momento di incontro, un dono e non solo una mostra.

Grazie a tutti gli artisti che hanno partecipato, anche a quelli che mi hanno fatto pensare per avere tutto il materiale.